



GALLERIA **ELENI** BERGAMO

SGUARDI

A.A.V.V.

Una collezione di fotografia contemporanea

14|ottobre

19|novembre

A cura di **Alessandro Villa**

autori

Nobuyoschi **Araki**, Gianni **Berengo Gardin**, Gabriele **Basilico**, Maurizio **Buscarino**, Mario **Cresci**, Mario **De Biasi**, Franco **Fontana**, Mario **Giacomelli**, Nino **Migliori**, Mimmo **Jodice**, Massimo **Vitali**

Una collezione di fotografia contemporanea ci restituisce un percorso che parte dagli albori della fotografia analogica del neo-realismo italiano fino ad arrivare alle grandi stampe digitali degli autori piu' contemporanei.

Il percorso inizia dagli autori del neo-realismo italiano: **Nino Migliori (1926)** apre simbolicamente questo percorso con la celebre fotografia del Tuffatore (1951) scattata dal molo di Rimini, "one shot", un colpo di fortuna come lui stesso ha confidato, **Gianni Berengo Gardin (1930)** con alcuni celebri scatti di Venezia dove la presenza di Peggy Guggenheim si puo' quasi percepire, **Mario De Biasi (1923-2013)** i cui baci, scattati in rigoroso bianco e nero, hanno fissato, insieme ad altre sue celebri immagini, il boom economico Italiano del dopoguerra.

La seconda parte della raccolta è composta da autori piu' ermetici: **Mario Giacomelli (1925-2000)** suoi i "paesaggi scritti" vintage che ci introducono ai piu' concettuali e rigorosi **Maurizio Buscarino (1944)** che ha percorso come fotografo il "territorio" del teatro, da quello europeo a

quello americano e orientale. la sua opera è un imponente lavoro sul teatro contemporaneo e **Mimmo Jodice (1934)** testimone, in questo caso, delle "performances" degli artisti negli anni sessanta, Vettor Pisani, Jannis Kounellis.

Gabriele Basilico (1944-2013) con gli scatti di una Beirut dilaniata dalla guerra ci proietta dentro grandi immagini, nella quale la presenza umana è quasi del tutto assente, ed in cui l'assordante silenzio si può quasi percepire.

Franco Fontana (1933) al contrario vive lo spazio della fotografia come la tavolozza di un pittore regalandoci scorci di una America di "Wimwendersiana" memoria, piena di luce e dai vasti orizzonti così come **Massimo Vitali (1944)** osservatore distaccato di alcuni paesaggi urbani che ci appaiono realmente "finti" o "fintamente" reali.

Mario Cresci (1942) è un autore sperimentatore che utilizza l'immagine fotografica come un linguaggio, la sua è una colta e raffinata linea di ricerca antropologica che dura da dagli anni sessanta -senza soluzioni di continuità- ad oggi.

Nobuyoshi Araki (1940) tratteggia le contraddizioni del Giappone contemporaneo, tradizione e modernità si fondono nelle sue grandi stampe dai colori accesi.

La fotografia, insieme al cinema, il linguaggio delle arti visive più vicino allo spirito del tempo degli ultimi 50 anni.

Per ricevere immagini della mostra

Calori Cristiano

Ph. 3477164147, mail. cristianocalori@gmail.com



24121 Bergamo Via Broseta 37

T 035243667

www.galleriaelleni.it